



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
29 GIUGNO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Lunedì 29 giugno 2015

1. La Prealpina

"Turismo in riva al Ticino' Sì"

2. L'Araldo Lomellino

"Certificato d'eccellenza al parco del Ticino"

3. Il Giornale

"parchi e luoghi d'arte. Tutel le meraviglie a mezz'ora dall'Expo"

4. Il Giorno

"Il comitato del no attacca i sindaci <possibilisti> di Ribecco, magenta e Abbiategrasso"

5. Italiapiù

"Alla scoperta del Naviglio grande"

Turismo in riva al Ticino? Sì

TripAdvisor assegna il Certificato d'Eccellenza al Parco

LONATE POZZOLO - (m.be) Al Parco del Ticino è stato assegnato l'ambizioso Certificato di Eccellenza 2015 da parte del portale TripAdvisor. Che è il più grande sito di viaggi sul web con 340 milioni di visitatori mensili e 225 milioni di recensioni e opinioni.

Si tratta di un riconoscimento che attesta la forza della promozione sul territorio. Scrive a questo proposito il presidente di TripAdvisor for Business, **Marc Charron**: «Per cinque anni abbiamo distri-

buito questo premio per conto dei viaggiatori di tutto il mondo, speriamo che siate legittimamente orgogliosi di vedere il Parco del Ticino e le sue strutture riconosciute come una delle migliori dell'universo ricettivo da parte della nostra clientela».

Comprensibile, quindi, la soddisfazione del presidente del Parco Ticino, **Giampietro Beltrami**, che tra le altre cose è entrato nel direttivo nazionale di Federparchi. Sottolinea: «Questo premio è

il risultato del lavoro di tutto il consiglio di gestione che da tre anni - appena insediato - ha voluto imprimere nuovo impulso al marketing territoriale grazie alla creazione del nuovo portale Il Germoglio del Ticino, la rivalutazione dei nostri Centri Parco, le eccellenze alimentari Marchio del Ticino produzione controllata». Insomma una serie di iniziative di marketing territoriale finalizzate a promuovere una nuova cultura del turismo basata su qualità, originalità e sostenibilità.



IL RICONOSCIMENTO

L'assegnazione è stata fatta dal portale TripAdvisor, il più grande sito di viaggi "Certificato d'eccellenza" al Parco del Ticino

Il Parco del Ticino è stato assegnato "Il certificato d'eccellenza 2015" dal portale TripAdvisor, il più grande sito di viaggi sul web con 340 milioni di visitatori mensili, 225 milioni di recensioni e opinioni. L'Ente guidato da GianPietro Beltrami, che tra l'altro è stato eletto nel consiglio direttivo nazionale di Federparchi, si aggiudica il simbolo dell'eccellenza nel settore ricettivo. Come fanno i viaggiatori a trovare le migliori strutture nel mondo?

«Cercano il 'certificato di Eccellenza', un premio prestigioso che solo le strutture che ricevono con costanza recensioni eccellenti sul portale di viaggi più grande del mondo possono ottenere – scrive Marc Charron, presidente di TripAdvisor for Business – Per cinque anni TripAdvisor ha distribuito questo premio per conto dei viaggiatori di tutto il mondo. Speriamo che siate orgogliosi di vedere il

Parco del Ticino riconosciuto come una delle migliori del settore ricettivo da parte dei clienti». «Questo premio – commenta il presidente del Parco del Ticino, Gian Pietro Beltrami – è il risultato del lavoro di tutto il Consiglio di Gestione che da tre anni, appena insediato, ho voluto dare nuovo impulso al marketing territoriale. Una decisione che non è decisamente rimasta sulla "carta" ma che ha avuto uno sviluppo importante nella promozione del nostro territorio grazie alla creazione di un nuovo portale "Il Germoglio del Ticino", alla rivalutazione dei nostri Centri Parco e al nuovo impulso dato alle nostre eccellenze alimentari riconoscibili nel "Marchio Parco Ticino produzione controllata". Iniziative di marketing territoriale, per promuovere una nuova cultura del turismo che privilegia la qualità, l'originalità e la sostenibilità ambientale.

Un turismo che in considerazione dell'enor-

me patrimonio paesaggistico e naturalistico del nostro Parco è destinato a far crescere i territori. Tutte le iniziative messe in campo negli ultimi anni hanno permesso al nostro Ente di raggiungere sempre più persone sensibilizzandole sui temi ambientali, sicuri che la conoscenza e la consapevolezza siano le migliori forma di tutela. Un lavoro che continua con ulteriori interventi di valorizzazione dei nostri Centri Parco, come La Sforzesca o la Lanca Ayala a Vigevano, I Geraci a Motta Visconti e il nuovo Centro con Ostello a Monte Diviso di Gallarate. Oltre ad iniziative di promozione come la presenza del nostro Ente sui Navigli a Milano per il fuori Expo che ha riscosso grande successo la scorsa settimana e all'Annunciata di Abbiategrasso, dove ogni fine settimana forniamo i prodotti a marchio Parco per "L'Ambasciata del gusto" gestita dallo chef Carlo Cracco ».



ESPOSIZIONE E TURISTI

Parchi e luoghi d'arte Tutte le meraviglie a mezz'ora dall'Expo

■ Basta allontanarsi di qualche chilometro dal Decumano di Expo per scoprire le bellezze della Lombardia: dal giardino «degli spruzzi» di Villa Litta a Lainate al museo delle pompe di benzina a Tradate. Sei proposte a un'ora di tragitto al massimo.

Lucia Galli a pagina 6



FUORI PORTA Le proposte per una gita in giornata

Le sei meraviglie a portata di Expo

Dal parco del Ticino alla piazza di Vigevano: escursioni facili a un passo dal Decumano di Rho

Lucia Galli

■ In due chilometri si può fare il giro del mondo: succede ad Expo. Ma il rischio è di non fare due, o pochi, chilometri in più per vedere il resto del mondo. Fuori Expo. Se Milano è tappa obbligata, chi ha più tempo sceglierà sicuramente il classico tritico Firenze-Venezia-Roma. Eppure per stranieri o anche italiani più curiosi ecco una serie di idee per esplorare luoghi vicini, vicinissimi, più concentrati ad ovest del capoluogo per evitarne il traffico delle tangenziali.

A 10 minuti: Villa Litta

Le chiamavano ville di delizia, ci si andava per ritemperarsi dagli affanni della città. Qualche secolo fa non serviva la villeggiatura: bastava l'hinterland, il fuori porta. Da Alessandro Manzoni, che stazionava a Brusuglio, alla blasonata nobiltà lombarda, oggi passando per qualche autostrada e tangenziale in più, alcune di queste dimore hanno conservato intatto il loro fascino. Vicino al sito di Expo c'è Villa Arese Borromeo Litta di Lainate, la meta artistica più a portata di Decumano. Stendhal avvertiva i visitatori: «Conviene guardarsi bene dal passeggiare solia Leinate; il giardino è pieno di getti d'acqua fatti apposta per

inzuppare gli spettatori. Posando il piede sul primo gradino di una certa scala, sei getti d'acqua mi sono schizzati tra le gambe».

Pocomale: oggi Lavilla, costruita nel 1585 su disegno delle velle mediche, è ancora un luogo di delizie, fra il ninfeo, i giardini e le serre in fase di restauro. Al suo interno anche un museo dedicato all'arte della tipografia e mostre di pittura, mentre fino a luglio ci sono anche concerti e serate di musica classica. www.villalittalainate.it

A 15 minuti: Garegnano

A Garegnano la Certosa è molto più che un viale. Oggi è circondata da svincoli e incroci, ma la pace è intatta. Sì, proprio quella che dà il nome anche a viale Certosa, la «via maestra» per entrare in città da ovest. Proprio quella dove si fermò anche Francesco Petrarca nel 1357. Chiesa, chiostro, refettorio, sala capitolare: tutto come vuole l'ordine certosino. Meraviglie incluse: che le sono valse l'appellativo di «cappella Sistina di Milano». Esagerato? No, almeno in senso collettivo, dato che qui non ha lavorato un unico genio, ma i più grandi pittori del Cinquecento e Seicento lombardesi sono fermati a lungo.

Daniele Crespi firma le storie di San Bruno, fondatore dell'ordine. Simone Peterzano fu allie-

vo di Tiziano e primo maestro di Caravaggio: sua la firma di molti altri affreschi nell'abside, fra cui la Natività con il bimbo per la prima volta al centro della scena e quell'Adorazione dei magi così «reale» da rappresentare molti pastori con il gozzo, la malattia dell'epoca.

30 minuti: Il Ticino

Ticino Abbiategrosso Almeno sulla carta dei progetti iniziali, le vie d'acqua dovevano essere diverse ad Expo che è comunque circondato da una rete di canali a profilare il perimetro. Ma niente paura: a mezz'ora dal sito c'è l'acqua vera. Chiara e (almeno un po') più fresca. E' il Ticino, e, con il suo parco è una vera bellezza. Punto di partenza alla scoperta del fiume azzurro può essere Abbiategrosso, collegato anche in ferrovia così magari ci si può venire in bicicletta.

Uno sguardo al castello visconteo e poi via, in bici, fuori e dentro i sentieri del parco, verso Morimondo, passando in rassegna anche l'antica abbazia cistercense del 1134 con la celebre conca costruita fra fiume e il sistema Navigli già nel Cinquecento.

Con buone gambe ci si può spingere fino a Motta Visconti, paese natale della poetessa Ada Negri, che lo descriveva

così «paese di mondine, taglia-tori di boschi, maestri d'ascia e lavoratori di vimini». Le cose sono cambiate ma i luoghi hanno lo stesso fascino. Ancora uno sforzo ed ecco Bereguardo (20 km circa sol andata) con il caratteristico ponte di barche sul fiume.

A 40 minuti: Tradate

A Tradate c'è il museo delle pompe di benzina. Potrebbe sembrare un controsenso visitare Expo per «nutrire il pianeta» e finire a parlare di benzina. Eppure anche questo è carburante, necessario per girare il mondo, dentro e fuori Expo. Così, a poco più di mezz'ora dall'Esposizione, c'è uno dei musei più originali del Belpaese. Chiuso per molti anni, ha riaperto, tutto nuovo, lo scorso 26 aprile a Tradate: è il museo delle pompe di benzina, una collezione di 5 mila pezzi, dal 1892 agli anni Novanta.

Targhe, pubblicità, compressorii e oliatori: c'è anche la bombola del gas «petrogaz» che diventa porta-bicchieri, così come alcuni oggetti portano la firma dell'architetto Piacentini. A volerlo fu negli anni Sessanta Guido Fisogni, imprenditore di Varese e grande collezionista del genere. Nel 2001 arriva anche il riconoscimento del Guinness dei prima-

ti, poi la chiusura. E oggi la nuova vita, circondato da un grande giardino. I nuovi locali di via Giacomo Bianchi 23, hanno una superficie espositiva di 400 metri quadrati ed un cortile di 500 metri quadrati. Per fare il pieno di meraviglie e curiosità.

A 50 minuti: Vigevano

Vigevano è la principessa della Lomellina ed è tutt'ora una delle cittadine più belle d'Italia. Merito di una piazza che non si scorda facilmente. Perfetta, quasi ideale, come andava di moda nel Rinascimento e come, da allora in poi, nessun'altra epoca è mai riuscita a fare. Vigevano è una città di taglia small - conta oggi meno di 65 mila abitanti -, ma è uno scrigno denso di tesori. Certamente, il

castello visconteo, con la sua torre tanto amata dagli astrofili, e quella galleria coperta che è un altro unicum della città, basterebbero per attirare i visitatori e stupirli. Ma questa è una caratteristica comune a tanta parte della nostra Italia, fatta di piccoli borghi e città plasmate dal buon gusto e dall'arte. Poi, però, c'è lei, la piazza Ducale voluta da Ludovico il Moro. Un capolavoro di armonia ed architettura, porticata su tre lati, quasi una quintascenografica. A chiuderla la facciata concavata del Duomo, voluta da Juan Caramuel nel 1680 per nascondere la chiesa sghemba rispetto all'asse

della piazza. Un bellissimo modo di correggere un "errore". Dopo le avveniristiche architetture di Expo una sosta qui, sarà davvero come visitare il più bel padiglione del mondo.

A un'ora: Livigno

Bresso - Livigno a 20 minuti (+45 di volo) minuti da Expo. Metti un giorno via dalla piazza folle e sopra ad ogni coda. In volo su un monomotore Ecu-reuil, ogni prospettiva cambia. E' l'alba di un giorno glamour e la meta è Livigno, quel piccolo Tibet che, dall'eliporto di Bresso dista 45 minuti di volo compreso il «touch down» al passo del Foscagno per il controllo

doganale. Una volta atterrati si può scegliere di inforcare la mountain bike con direzione Val Federia e la Baita Luleta, oppure scendere in paese con la cabinovia che in 8 minuti accompagna nella "montenapo" dei monti. Senza afa il tempo per lo shopping duty-free si declina anche accompagnati da un personal shopper incluso nel prezzo, così resta ancora spazio per una pedalata lungo il lago.

Alle 17 l'elicottero di Elitellina riparte e accompagna tutti (max 5 posti) di nuovo a Bresso entro le 18. In tempo per l'apertura serale di Expo. Prima di Cenerentola. E volendo, in tempo per mettersi in coda con i pendolari che rincasano. Dopo un giorno, per una volta, molto diverso.



ITINERARI ALTERNATIVI
La storica piazza di Vigevano, i giardini segreti di villa Litta a Lainate e il museo delle pompe di benzina di Tradate



LA SUPERSTRADA

Il comitato del no attacca i sindaci «possibilisti» di Robecco Magenta e Abbiategrasso

- ABBIATEGRASSO -

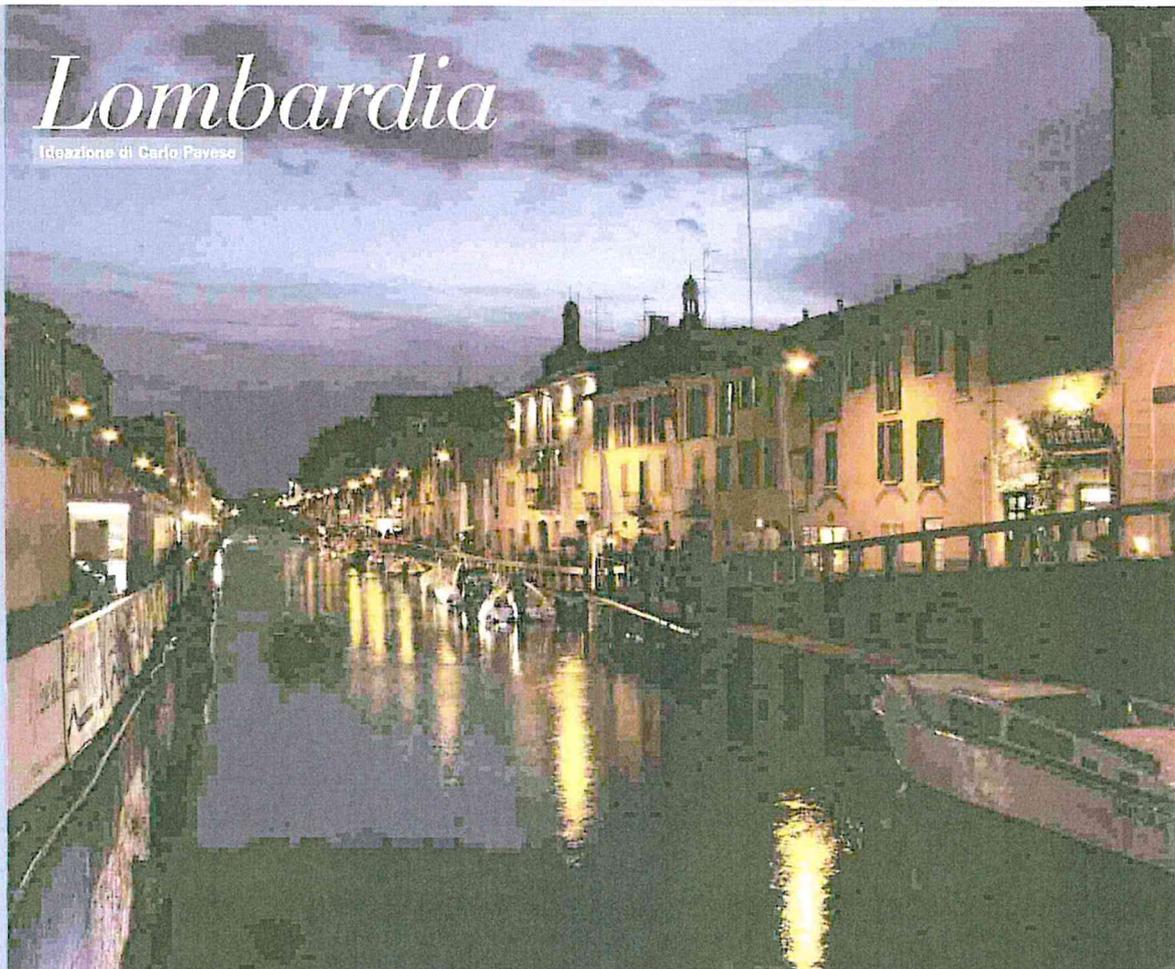
«MORS tua vita mea». Questo il succo del deciso comunicato con cui i comitati «no tangenziale» del Parco Agricolo Sud e del Parco del Ticino intendono, dal loro punto di vista, inchiodare i sindaci possibilisti sulla strada alle proprie responsabilità. Secondo i comitati le aperture delle tre amministrazioni di Magenta, Robecco sul Naviglio e Abbiategrasso al progetto Anas sarebbero legate agli interessi locali dei singoli Comuni, ognuno con un problema di traffico da risolvere: «I sindaci del «sì» continuano imperterriti a chiedere modifiche al «nuovo progetto» fingendo che sia ancora possibile ottenerle. Nonostante le dichiarazioni del ministro delle infrastrutture e le interpellanze parlamentari con tanto di risposte dal governo indichino chiaramente che l'iter procedurale continuerà senza possibilità di modifica. Cari sindaci Invernizzi, Barni e Arrara, non perdetevi tempo a cullarvi nella finta speranza che possiate ottenere delle modifiche ad un progetto che non vi piace. Non è sufficiente l'esperienza dei sindaci sul tracciato Teem i quali non hanno avuto le opere di mitigazioni e compensazione richieste (seppur concordate già in sede di progetto preliminare)? Cosa aspettate a dichiararvi contro?». Secondo il fronte del «no», infatti, la strada di collegamento tra Vigevano e Malpensa sarebbe il primo passo per chiudere l'anello della Toem intorno a Milano, che taglierà i due parchi della provincia milanese.

Fra. Pel.



Lombardia

Ideazione di Carlo Pavese

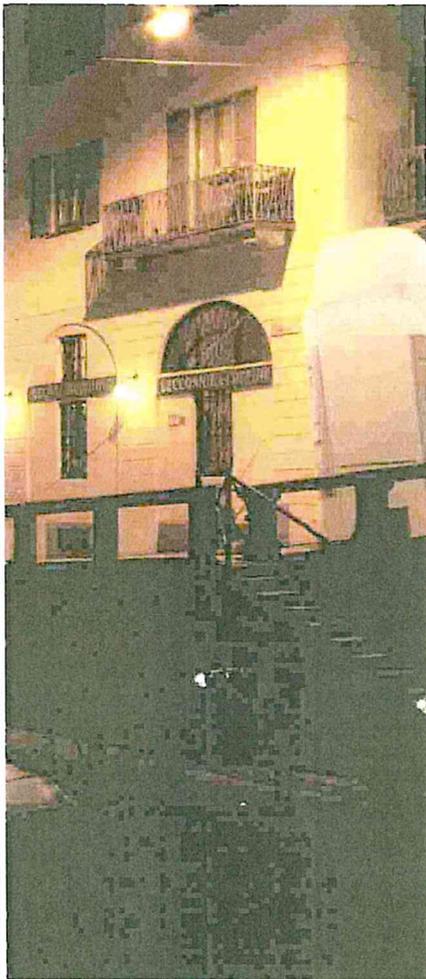


Alla scoperta del Naviglio Grande

Il più antico e il più grande, collegava Milano con il Lago Maggiore e la Svizzera

Legittimo orgoglio dei lombardi, i Navigli sono il risultato di una capillare opera di bonifica, canalizzazione, irrigazione e sfruttamento delle acque del territorio intorno a Milano. La loro importanza si deve alla funzione rivestita nel fornire le acque per

la difesa di Milano e nel trasportare alla sua darsena le merci in arrivo dai Paesi lontani. Infatti, attraverso i navigli giunsero a Milano i marmi per la costruzione del Duomo. Proprio per la loro storia e l'importanza che i Navigli ricoprono nel territorio, la Regione Lombardia



*Una colorata
sinfonia di natura,
arte e cultura,
seguendo il corso
dell'acqua*

Dopo la provincia di Lecco il nostro viaggio ci porta a scoprire i Navigli lombardi, e precisamente il Naviglio Grande, considerato il più antico e importante dei canali che formano il sistema.

Le sue origini si collocano attorno al 1177 ed è il primo e più grande canale d'Europa.

Collegava Milano con il Lago Maggiore e la Svizzera e fu essenziale per trasportare tutto quanto poteva servire per migliorare la qualità della vita dei milanesi, che riforniva di carbone, vino, carni, pesce, legna e persino dei marmi utilizzati per la costruzione del Duomo.

Viaggiare in questo territorio ricco di storia, arte e cultura è stato per me una bellissima esperienza, che mi ha permesso di conoscere un panorama intatto nel suo fascino originale che dà l'impressione di essere sfuggito a ogni forma di contaminazione regalando il piacere di una scoperta affascinante.

Il nostro itinerario parte da Milano, dalla darsena di Porta Ticinese, e segue il corso d'acqua toccando man mano i vari comuni che si affacciano sul Naviglio, da Trezzano Sul Naviglio a Gaggiano, da Abbiategrasso a Robecco sul Naviglio, da Boffalora sopra Ticino a Magenta, da Cuggiono fino a Lonate Pozzolo in provincia di Varese dove nasce il canale.

Durante il nostro percorso abbiamo toccato anche Cusago, che non è sul Naviglio ma è parte integrante del Parco Agricolo Sud con campi agricoli e aree verdi tra i più belli della zona e uno splendido Castello Visconteo.

Siamo arrivati alla fine del viaggio, in un attimo rivedo le meravigliose giornate trascorse in questo territorio, e vorrei ricominciare da capo...

Alla prossima puntata.

CARLO PAVESE



negli ultimi anni ha investito molto per recuperare le sponde e gli approdi di Abbiategrasso, Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Cassinetta di Lugagnano, Cuggiono, Magenta e Robecco sul Naviglio, e rendere possibile la navigazione, con partenze da Milano e da Abbiategrasso e arrivo in più destinazioni, con interessanti soste culturali ed enogastronomiche.

Come nel passato le gite fuori porta erano vissute dalle grandi e nobili famiglie milanesi come un eccitante viaggio di evasione, anche nel presente sono un'occasione di riscoperta della storia, considerando i Navigli non più solo come sistema idraulico di irrigazione, ma anche come elemento turistico in tutti i suoi molteplici aspetti: culturale e artistico (con chiese, ville, castelli e borghi antichi); rurale (coltivazioni tradizionali, marcite, vecchi mulini e antiche cascine); paesaggistico (con il Parco del Ticino e il Parco Agricolo sud Milano) e religioso (santuari, abbazie e certose).

Oltre alla navigazione, il territorio dei Navigli si presta per itinerari in bicicletta: sfruttando la bellezza paesaggistica, sono state predisposte bellissime piste ciclabili con percorsi che costeggiano il corso d'acqua, ma anche sentieri che attraversano boschi, campi e coltivazioni a stretto contatto con la natura. Un viaggio attraverso più di mille anni di storia lungo 160 chilometri di canali: dai Longobardi a Carlo Magno, da Federico Barbarossa a Napoleone Bonaparte, dalla Rivoluzione Industriale

ai giorni nostri. Un territorio di grande suggestione e inaspettata bellezza, reso unico da un paesaggio, modellato dall'uomo nei secoli ma in cui la natura è protagonista, ricco di scorci inattesi e irripetibili scenari.

La presenza ancora ben tangibile di Leonardo da Vinci, i luoghi in cui visse, gli straordinari meccanismi idraulici, i frutti dell'ingegno suo e dei suoi allievi rendono i Navigli Lombardi una delle più grandi opere d'arte esistenti.



MILANO 2015



Regione Lombardia

Promozione Attività Turistica

Lombardia

Un corso di acqua ricco di storia e cultura

La costruzione del Naviglio Grande iniziò nel XII secolo, rendendo Milano epicentro commerciale

Il sistema dei Navigli si sviluppa all'interno della pianura racchiusa tra i fiumi Adda e Ticino, con baricentro Milano: cinque canali che hanno permesso di collegare Milano ai laghi e al Po, e da lì al mare. Si tratta di un'opera di ingegneria idraulica di straordinario valore storico, tecnico, culturale e architettonico e anche di grande valenza economica, che si è realizzato nell'arco di diversi secoli. Il più antico è il Naviglio Grande: la sua costruzione iniziò nella seconda metà del XII secolo. Definito da Carlo Cattaneo (Scritti sulla Lombardia) "il più antico e il patriarca di tutti i canali europei", che deriva le sue acque dal Ticino, con incile originario in zona Tornavento (Paladella degli Spagnoli). Alla costruzione fece seguito la realizzazione del Naviglio di Bereguardo intorno al 1460 (come derivazione del Naviglio Grande stesso in località Castelletto di Abbiategrosso), poi con le acque dell'Adda del Naviglio

Martesana tra il 1457 e il 1497, del Naviglio di Paderno nel 1777 (ma già nel XVI secolo il Meda progettava la sua realizzazione), del Naviglio di Pavia concluso nel 1819 dopo due secoli di travagliati lavori, cui tra l'altro sovrintesero anche Maria Teresa d'Austria e Napoleone.

Fu però alla fine del XV secolo che le potenzialità del sistema Navigli divennero chiare a tutti, incidendo positivamente anche sulla vita quotidiana di chi abitava sulle loro sponde: nel 1496, realizzando il grande disegno di suo padre Francesco Sforza, Ludovico il Moro realizzò la cerchia interna, consentendo così che "le acque del Ticino si congiungessero con quelle dell'Adda" e cioè che Milano divenisse l'epicentro degli scambi commerciali tra il nord e il sud d'Europa e tra l'est e l'ovest del mondo allora conosciuto. Perché da Venezia arrivavano le preziose merci d'Oriente che transitavano sui Navigli per proseguire poi



Gianni Bocchieri,
presidente Navigli Lombardi

da Genova verso i porti di Francia e Spagna. Proprio nel 1496 Leonardo da Vinci, che dal 1482 sino ad allora aveva tanto studiato i Navigli e il loro sistema di chiuse, progettò e realizzò per la prima volta, per le Conche dell'Incoronata e di San Marco, quelle Porte Vinciane che sono tutt'ora in uso in molti canali del mondo. Leonardo nei suoi manoscritti disegna le acque del Naviglio Grande e ne studia ogni aspetto, anche quello della redditività: "Vale 50 ducati d'oro, rende 125 mila ducati l'anno il Naviglio ed è lungo 40 miglia e largo braccia 20". Rendeva, perché sul canale le uniche merci che viaggiavano gratuitamente erano i marmi e i materiali da costruzione per il Duomo. E infatti per secoli è stata la "via del marmo", mentre ogni altro trasporto pagava la sua gabella. Inoltre la derivazione di acque per l'uso irriguo rese possibile una maggior produttività dell'agricoltura.



Barcaena di Porta Ticinese durante l'evento di riapertura dello scorso 26 aprile

Allo scoppio del Naviglio Grande



Notturmo

La navigabilità del Naviglio Grande è legata anche, all'origine, al collegamento tra i castelli e le residenze viscontee, e tra il XVI e il XVIII secolo diede luogo alla fioritura di ville signorili con parchi e giardini affacciati sull'acqua, cioè alle Ville di Delizia che oggi si possono ammirare dalle imbarcazioni della Linea delle Delizie, gestita da Navigli Lombardi così come la Linea della Darsena e quella delle Conche in Milano città. Nota Gianni Bocchieri, presidente di Navigli Lombardi: "La valorizzazione della Darsena di Milano e dei territori dei

Navigli si basa su una somma di punti di forza: grandi aree interessate da parchi (per il Naviglio Grande, il Parco del Ticino e il Parco Sud) la presenza di un patrimonio storico e culturale enorme e concentrato, eccellenze delle produzioni agroalimentari".

Ed effettivamente, i due grandi itinerari proposti da Navigli Lombardi si intrecciano tra storia, cultura e ambiente, e tra senso estetico e gusto. Gianni Bocchieri infatti si augura che "partendo dalla nuova darsena, già molto amata dai milanesi, si riscopra l'idrovia artificiale forse più anti-

ca d'Europa ripercorrendo il viaggio di Leonardo da Milano a Vigevano, dove andò a studiare l'irrigazione di una parte della Lomellina ma anche a dipingere la "Dama con l'ermellino" e dove nei secoli si è passati dalla cultura del riso alla cultura del risotto. Perché è lì che si produce il miglior riso del mondo, che è il nostro Carnaroli, bagnato dalle acque dei Navigli".

MILANO

☎ (+39) 02 6679131



"Altre due immagini degli affollatissimi NAVIGLI"

